Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 8 (2006)

Heft: 6

Rubrik: Opinioni // Spazio aperto

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

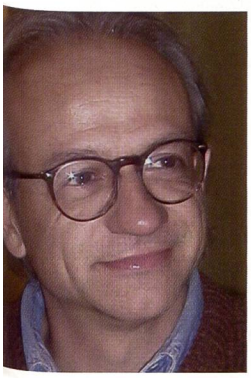
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 18.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch



Adattare senza disadattare

Luca Eid // Ogni insegnante di educazione fisica sa bene che all'interno di ogni sua classe troverà mediamente una configurazione di studenti che corrisponde più o meno alla seguente fotografia: un gruppo di superdotati (sempre di meno), uno di mediocri (stazionario) e uno di «maldestri».

▶ Ma chi sono questi alunni cosiddetti «maldestri»? Sono normalmente bambini che evidenziano delle difficoltà (innate?) nel movimento, oppure non si sono cimentati con «applicazione» nelle attività motorie o ancora che presentano delle disabilità motorie. Il punto non è tanto individuarli (questa operazione è piuttosto semplice per un'insegnante con una discreta esperienza) ma definire una strategia metodologica per poterli integrare all'interno del gruppo classe. Innanzitutto è buona norma definire il reale profilo motorio di questi studenti con evidenti difficoltà. È indubbio che un esperto insegnante di educazione fisica sia in grado di compiere un esame motorio sommario e soggettivo. Molto più difficile è comprendere se i comportamenti e le prestazioni motorie dipendano da un carente stato generale di benessere fisico, da un'assenza di esperienza motoria o addirittura da una difficoltà relazionale con i compagni. Per lo stato fisico si può ricorrere all'aiuto di un consulto medico per verificare le eventuali patologie esistenti (soprappeso, malattie cardiache, respiratorie, ...). Per quelle motorie, invece, esistono dei test di valutazione motoria ben strutturati che possono fornire un quadro generale degli schemi motori principali. Un protocollo sicuramente valido è quello proposto dai TGM (Test Grosso Motori, Ulrich, 1993). Per le eventuali difficoltà relazionali – prima di valutare l'intervento di uno psicologo – si possono utilizzare dei «giochi di cooperazione e di situazione», osservare attentamente i comportamenti dell'alunno durante le esercitazioni ed identificare i tratti comportamentali più deboli.

Per quanto riguarda le strategie didattiche, la scelta migliore è quella di proporre un insegnamento individualizzato – che non significa emarginare – per coloro che necessitano un adattamento specifico di tipo quantitativo e qualitativo. Chiudiamo con un decalogo – non certo esaustivo – che può fungere da guida teorica per gli adattamenti più generali: adattare la partecipazione, la comunicazione, il materiale didattico, le difficoltà del compito, il carico di lavoro, il tempo a disposizione, la prestazione, l'assistenza, la verifica, e non da ultimo adattare ... senza disadattare. //

Luca Eid, ricercatore in scienze motorie e sportive presso l'IRRE Lombardia.
e-mail: eid@irre.lombardia.it

Un binomio vincente

Tiziano Gagliardi // Il turismo legato al territorio rappresenta per il Ticino turistico una delle attività principe. Secondo un'indagine di mercato svolta da Ticino Turismo nel 2003 risulta che le attività predilette dagli ospiti ruotano attorno ai temi della montagna, dell'accesso all'acqua e delle gite nelle valli.

▶ La destinazione Ticino è considerata come il luogo ideale per la vacanza d'escursionismo, in virtù del paesaggio, della natura e della rete di sentieri, ma anche per la vacanza balneare al lago e al fiume, e alla scoperta delle valli periferiche. Queste preferenze mettono in evidenza il valore fondamentale dell'offerta naturale del nostro territorio, che rappresenta l'elemento d'immagine maggiormente caratterizzante. Ma la fruizione del territorio, soprattutto se si considera la volontà di soddisfare le esigenze diversificate delle tipologie di ospiti – dalle famiglie ai seniori – è possibile soltanto grazie ad una serie di infrastrutture e di offerte che ne agevolino l'accesso e la rendano sempre più attrattiva. In termini di infrastrutture, la ricca rete di trasporti a carattere turistico e impianti di risalita è decisiva, sia in estate che in inverno. In termini di opportunità di fruizione, il ruolo giocato dallo sport è importantissimo, e tanti operatori si sono specializzati nell'offrire possibilità di praticare sport anche di nicchia o particolarmente di moda, quali ad esempio il parapendio e la mountain bike.

Lo sport, però, non è soltanto un'attività attraverso la quale molti ospiti vivono il nostro territorio; anche dal punto di vista promozionale, infatti, rappresenta una interessante opportunità. Grazie ai grandi eventi sportivi che il Ticino ha accolto negli ultimi anni, come ad esempio i Mondiali di Mountain Bike nel 2003, o quelli che accoglierà in futuro, come i Mondiali di ciclismo su strada del 2009, abbiamo a disposizione delle vetrine d'eccezione che permettono di diffondere il nome e le immagini del cantone in tutto il mondo, approfittando delle trasmissioni televisive delle gare e degli eventi collaterali. Nel contesto turistico ticinese, dunque, lo sport rappresenta senza dubbio una delle opportunità migliori per la scoperta, la fruizione e la promozione del nostro territorio. //

› *Tiziano Gagliardi è direttore di Ticino Turismo*